

SOMMARIO

Pagina	Titolo	Autore
1	Agenda del Presidente	Giuseppe Zambon
3	Relazione del Presidente	Giuseppe Zambon
9	Presentazione di Diego Vecchiato	Diego Vecchiato
11	Regolamento per l'assegnazione del titolo di "Panathleta dell'anno"	Redazione
11	La nascita del PANATHLON CLUB MESTRE	Redazione
12	L'angolo dei Soci	Redazione
15	No alla violenza e all'indifferenza	Renato Zanovello
15	6° Concorso Letterario "Memorial Alfredo Borsato"	Redazione
20	Competizione Internazionale PHOTO CONTEST 2024	Redazione
22	Buono a spersi	Redazione

Redazione: Alberto Bragaglia, Emanuele Filiberto Penzo, Roberta Righetti, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

Foto: salvo diversa fonte, le foto comprese nei testi sono realizzate dai Soci

Agenda del Presidente



di Giuseppe Zambon

Con la chiusura del mio secondo biennio presidenziale, questa è l'ultima "agenda" curata da me, come pure passo la mano per la gestione del nostro Notiziario. Da febbraio sarà l'amico e neo Presidente Diego Vecchiato a occuparsene, anche se, naturalmente, non sarà lasciato solo.

L'agenda del Presidente in questi anni ha svolto un compito precipuamente documentale rappresentandosi come uno strumento insostituibile per informare i soci, in forma alquanto sintetica, su quanto fatto o accaduto nell'arco del mese precedente; prova ne è che il 72% dei partecipanti al sondaggio condotto lo scorso anno si era espresso

favorevolmente al suo mantenimento.

Giovedì 11 – Riunione del Consiglio Direttivo per la deliberazione del nominativo da proporre, quale consigliere, al Distretto Italia, nominativo individuato, all'unanimità, in Giuseppe Zambon. Argomento di primaria importanza è stata l'approvazione del Bilancio consuntivo 2023 e del bilancio preventivo 2024 da presentare alla prossima Assemblea del 25 gennaio. Fra gli altri argomenti trattati, si è parlato dell'organizzazione della prossima conviviale e dell'Assemblea elettiva che ne seguirà. È stato esaminato poi il

preventivo per la realizzazione del bozzetto del francobollo celebrativo del settantacinquennale del Club che si celebrerà il 12 giugno 2026. Sono state pure ricordate le giornate regionali dello sport nelle scuole che avranno luogo il 15-16-17 febbraio, per le quali si cercano relatori. È stato, infine, esaminato e aggiornato il Regolamento del “Panathleta dell’Anno” che riproduciamo a pagina 11 affinché tutti i soci ne abbiano piena conoscenza.

Venerdì 12 – In questo giorno ricorrono due importanti compleanni: il 36° del Club del Garda e il 40° del Club di Mestre. A questi prestigiosi Club va il nostro augurio di proficua perseveranza.

E poiché conoscere un po’ di storia non fa mai male, vi invitiamo a leggere a pagina 11 un breve articolo che riporta alla **nascita del Panathlon Club Mestre**.

Giovedì 25 – Assemblea Ordinaria Elettiva presso il Circolo di Presidio di Palazzo Cornoldi. Una Assemblea svoltasi in un clima di serenità, costruttivamente condotta dal Presidente di Assemblea Michele Pelloso e fedelmente seguita e trascritta dal Segretario Emanuele Filiberto Penzo. Hanno operato da scrutatori Corrado Scrascia con Antonio Camali e Flavio Marinello.

Nutrita la partecipazione dei soci che, anche se limitata dai mali stagionali (in questo periodo l’influenza non perdona!), e grazie anche ad alcune deleghe, ha quantificato un’ espressione di voto pari al 64%.



Dopo la relazione sull’attività svolta nel 2023, il mio commiato è stato accolto e salutato da un fragoroso e interminabile applauso. E qui colgo l’occasione per ringraziare tutti coloro che hanno voluto testimoniarmi la loro stima e il loro apprezzamento, anche in forma epistolare, per la mia conduzione. Dopo la lettura della relazione sul bilancio consuntivo, cui è seguita quella del Collegio dei Revisori Contabili, Diego Vecchiato ha

presentato i propri orientamenti programmatici, tracciati per il biennio che lo vedrà alla guida del Club, intestandoli sinteticamente “Innovare, nella continuità, assieme”. Le relazioni di Zambon e di Vecchiato le potrete leggere compiutamente alle pagine 3 e 9.



Nel corso della conviviale è stata distribuita ai soci presenti la nuova maglietta sociale, volutamente conformata al “rosso veneziano” chiaramente espresso anche nel colore del nostro labaro; ai soci assenti sarà consegnata in occasione delle prossime conviviali.



26 gennaio – Programmato da tempo, ha avuto luogo un cordiale incontro con Giovanni Giusto, Consigliere Delegato alla Tutela delle Tradizioni del Comune di Venezia. È stata colta così l’occasione per presentargli Diego Vecchiato, il neo eletto Presidente del Club. Fra i due si è sviluppata subito una comunanza di vedute sulle opportunità offerte alla reciproca collaborazione con particolare

attenzione alle discipline che caratterizzano la venezianità.



Successivamente, la riunione, che puntava a capire la data definitiva di svolgimento del Palio delle Repubbliche Marinare, al quale si affianca la regata velica che vede impegnati i quattro Club Panathlon, è entrata nel vivo. Sembra, infatti, che la data, proposta da Genova (città organizzatrice della manifestazione) per il 15 settembre, crei una seria difficoltà di presenza all'Armo Veneziano per la contemporanea responsabilità organizzativa della regata di Burano, calendarizzata da tempo, e più ancora per l'approntamento dei costumi per la sfilata che non potrebbero essere sanificati, considerato il loro utilizzo, il 7 settembre, in occasione della Regata storica.

Conseguentemente, così ci riferiva il Consigliere Giusto, è previsto per il 28 c.m. un nuovo incontro con il comitato Organizzatore per addivenire alla data definitiva che soddisfi le esigenze delle quattro Città marinare permettendone una serena partecipazione.

Come riferitoci telefonicamente dall'amico Mirko Di Cristofaro, Presidente del Panathlon Club di Pisa, l'indicazione di una settimana fissa, auspicabilmente in giugno, risolverebbe in maniera radicale la definizione della data nel continuo altalenarsi di proposte e necessità diverse.

Relazione del Presidente

Ripercorrere un anno denso di attività senza appesantire l'attenzione di chi sta ascoltando è sicuramente assai difficoltoso, ma d'altra parte è doveroso fare una sintesi se non altro per lasciare una documentazione negli archivi del Club.

È pur vero che il nostro notiziario, per chi l'ha letto, ha puntualmente dato informazione sulle

Domenica 28 – È morto Eugenio Guglielmino, Direttore del Dipartimento di ingegneria dell'Università di Messina e candidato in pectore alla Presidenza del Panathlon International. Guglielmino è morto proprio da vero Panathleta: “Era stato invitato a partecipare a un evento sportivo e sembra che, come collaboratore, in quel momento fosse proprio a bordo di una autoambulanza. Un collasso improvviso e il personale medico e paramedico non è riuscito a fare nulla per salvarlo.



Il nostro rispettoso saluto e vivo cordoglio è rivolto innanzitutto alla famiglia e a quanti che con lui hanno operato nella docenza e più ancora nello sport e per lo sport.

Riposa in pace Eugenio, il Panathlon Club di Venezia ricorderà il tuo esempio.

... E PER FEBBRAIO ... ????????

Giovedì 15 – Conviviale all'Hotel Ca' Sagredo – Tema: “Cricket: sport complesso e avvincente”.

Giovedì 15, venerdì 16, sabato 17 - Giornate dello Sport dedicate alle scuole, promosse dalla Regione del Veneto.

Sabato 24 – Padova, Palazzo Zacco-Armeni – Circolo unificato dell'Esercito, Prato della Valle, 82 - Assemblea Ordinaria e Elettiva Area 1.



di Giuseppe Zambon

cose fatte o su quelle da farsi, ma di certo, anche il più volenteroso non andrà a riaprire i file mensili per rivivere quanto è stato fatto.

Innanzitutto verificiamo la situazione del **Corpo Sociale**: al 31 dicembre 2022 i soci risultavano 71

mentre risultavano 70 al 31 dicembre 2023 nonostante i **7 nuovi ingressi** (nell'ordine Pietro Lando, Francesco Casellati, Giuseppe Duca, Paolo Scarpa, Mario Viali, Roberto Boem, Cristiano Capponi) e, all'opposto, per effetto di **6 dimissioni** (Paolo Bortoluzzi, Roberto Cardani, Isidoro Coppola, Gianfranco Ginetto, Roberto Palesa e Umberto Sichero) e 2 cessazioni (GianEmilio Zambon e Piero Ragazzi, ai quali va il nostro sentito ricordo).

Apriamo il nostro resoconto cominciando dalle **conviviali** che costituiscono, come espresso nell'atto fondativo, l'elemento legante fra i soci e il mezzo principale per la semina della cultura sportiva.

- **26 gennaio – Assemblea Ordinaria e Assemblea straordinaria** con la notaio Francesca Guizzo per l'adeguamento dello Statuto.

- **23 febbraio – La canoa discesa fluviale** – Nascita, evoluzione, tecnica e difficoltà. Relatrice Giulia Formenton, campionessa mondiale.



- **16 marzo – Essere donna alla guida di un sodalizio sportivo** – Rapporti, confronti collaborazioni. Relatrici; Francesca Baldi, Coordinatrice Pink Lioness Venezia; Adriana Giacomelli, Segretaria UGO Padova; Luisa Vianello, Presidente Ass. Settemari Venezia. In tale data è stato conferito diploma e distintivo d'argento del Panathlon International a Piero Rosa Salva per i suoi 50 di iscrizione al Club.



- **20 aprile – Dal pattinaggio all'hockey su**

ghiaccio: la difficoltà nella fluidità del cambiamento. Relatrici le campionesse Silvia Toffano e Linda De Rocco. Presenti pure Giorgio Grigolato e Roberto Guerra della FISR.



- **11 maggio – Ryder Cup – L'evento sportivo più seguito al mondo dopo le Olimpiadi.** Relatori: Stefania Avanzo e Nicolò Quintarelli, maestri di golf; Betty Pusiol responsabile Special Olympics Veneto.



- **2 giugno – Cena per la regata velica delle Repubbliche marinare e compleanno del Club.** Presenti: Giorgio Costa Presidente D.I.; Giuseppe Falco, Governatore Area 1; Germano Tabaroni, Governatore Area 4; Maurizio Daccà, Presidente Club Genova; Mirko di Cristofaro, Presidente Club Pisa, e molti altri ospiti. Nel corso della conviviale è stato conferito il Chiesa Award ad Adone Agostini.



- **21 settembre – Emozioni mondiali – Il futuro della canoa passa per Auronzo di Cadore.** Relatori: Andrea Bedin, Presidente Venice Canoe & Dragon Boat; Dario Vecellio Galeno, Sindaco di Auronzo;

Angelo Andreatta, Vice Presidente Venice Canoe & Dragon Boat.



- **25 ottobre – Serata dedicata al Panathlon Day**
- Presenti: Giuseppe Falco Governatore Area 1; Massimo Zanotto, Delegato CONI Provinciale; Marino Almansi insignito del Trofeo Viali.



- **16 novembre – Paolo Venturini: L’ultrarunner degli ambienti estremi.** Relatori: Paolo Venturini, Fiamme Oro Padova; Gaetano Bonaccorso, Questore di Venezia; Pierpaolo Menini, Delegato Regionale Veneto Ass. Naz. Polizia di Stato.



- **21 dicembre - Festa degli Auguri.**



E in tema di conviviali, non bisogna dimenticare la bella serata trascorsa in luglio con la **cena nel giardino di Corrado Scrascia**, una serata al di fuori dei canoni, vissuta allegramente “in famiglia”, una famiglia che, nonostante il periodo vacanziero, ha visto la presenza di 28 soci e di molte consorti.



Il Club è stato impegnato in tre **Assemblee**:

- 26.01 – Assemblea Ordinaria e Straordinaria del Club per l’approvazione del nuovo Statuto;
- 04.03 – Padova - Assemblea ordinaria dell’Area 1, nel corso della quale è stato conferito alla squadra del Galaxi di Mira il premio Fair Play proposto dal Club.
- 15.04 – Torino - Assemblea Ordinaria del Distretto Italia.

Il **Consiglio Direttivo** si è riunito in 14 occasioni, di cui 2 in video call per decisioni subitane. In genere, la motivazione prioritaria era legata alla risoluzione di problemi che talvolta si prospettavano o per affrontare tematiche volte a innovazioni o migliorie da apportare o, quanto meno, per l’organizzazione e la messa a punto degli eventi programmati o l’avvio di nuovi progetti.

La **Fondazione culturale “Domenico Chiesa”** ci ha visti impegnati, in videoconferenza, in tre riunioni del Consiglio di Amministrazione più un’altra unitamente al Consiglio Internazionale del Panathlon. Anche nel 2023, i due punti di maggiore visibilità della stessa sono stati il Photo Contest di Reggio Emilia e l’International Visual Art Competition di Milano. Scadente è risultato il conferimento dei Chiesa Award (soltanto tre!) che costituiscono il canale di alimentazione della Fondazione. Sono allo studio iniziative per sensibilizzare i Club a una maggiore

partecipazione e condivisione delle iniziative promosse.

Il nostro **Notiziario**, come ormai tradizione, viene distribuito anche alle Istituzioni veneziane e alle società sportive del territorio di competenza, alle scuole, oltre che a molti club Panathlon e a persone che hanno dimostrato interesse per conoscere la nostra attività, il tutto per una diffusione diretta a oltre 350 lettori. Il nostro mensile è uscito con ottima regolarità e corredato da un numero non indifferente di pagine: ben 266! Di cui, in due occasioni abbiamo superato anche la trentina. Per mantenerlo attivo e informato, però, deve esserci la piena collaborazione dei soci in quanto la Redazione non può avere lo sguardo volto a 360°. Comunque, un doveroso ringraziamento è rivolto a coloro che, con silente modestia e spiccata alacrità, hanno fattivamente collaborato.

I **Rapporti con le Istituzioni** sono stati mantenuti cordiali e ampiamente collaborativi, facendo sentire il nostro Club veramente inserito e partecipe alla vita cittadina. Non da meno sono stati i rapporti con il CUS.

Sempre nel 2023, il Club ha avviato anche due **nuove iniziative**: “il Panathleta dell’anno”, che ha visto meritatamente premiato Stefano Cazzaro, e la Passeggiata Culturale, principalmente dedicata ai giovani e alla terza età. Altre iniziative avviate in precedenza (sfilata nel corteo di apertura della Regata Storica e sfida a bocce fra soci) sono state, invece, disattese.

Organizzazione di eventi, collaborazioni, patrocini e partecipazioni – Il Club si è attivato nell’organizzazione, nella collaborazione o nella semplice partecipazione a 32 vari eventi significativi; qui di seguito ne riportiamo l’elenco, tralasciando altri di minore rilevanza.

- 21 gennaio – Roma: partecipazione alla messa dedicata agli sportivi in San Pietro.
- 23-24 febbraio – Nella settimana dello Sport, collaborazioni nelle scuole: I.C. Querini Mestre (Cazzaro), Media Morosini e San Provolo Venezia (Seno), Media Pisani Lido (Rosada).



- 25 febbraio – Organizzazione, presso la RAI, della presentazione de “Il Libro d’Oro per lo Sport Italiano” edito dall’Accademia Olimpica Nazionale Italiana, presentazione fortemente voluta dal Governatore Giuseppe Falco.



- 25 febbraio – Partecipazione ai festeggiamenti per i 20 anni della fondazione dell’Associazione Canoe & Dragon Boat.
- 18 aprile - San Donà di Piave, incontro organizzato dal Governatore, per il tentativo di ricostituzione del Club locale.
- 26 aprile – Organizzazione della Conferenza stampa presso il municipio di Venezia per la presentazione delle XI Panathliadi.
- 4 maggio – San Servolo, XI Panathliadi. Presenza di Tomaello, Chinellato, Falco e Zanotto.



- 6 maggio – Gemellaggio con il Club di Viterbo (la Città dei Dogi con la Città dei Papi). Partecipi il presidente Pica e i Governatori Falco e Sagrestani.



- 6-13 maggio – Organizzato da ANAOAI l'arrivo e la ripartenza della torcia olimpica per i 70 anni dell'Associazione. Partecipanti: Rosada con A. Agostini, Gianni e Maurizio Darai, Duca, Gorghetto, Rigo, Scremin, Simoni e Visentin.



- 7 maggio – Visita guidata alla mostra organizzata presso l'aeroporto Nicelli. Relatore Lando.

- 14 maggio – Presenza alle premiazioni del 35° Trofeo Rizzotti.

- 25 maggio – Grazie all'impegno di Bonamano, è stata inaugurata la mostra fotografica per i novant'anni della Dié N'Ai – Cheba. Fra i relatori, Cazzaro.



- 28 maggio – Collaborazione nella 47^a Vogalonga. Presenti G. Darai, Gierardini, A. Rosa Salva, Simoni, Todesco, Visentin.



- 2-3 giugno – Regata velica fra i gemellati Club Panathlon. Iniziativa fortemente voluta che ha trovato grande apprezzamento dal Distretto Italia e dai Club partecipanti grazie anche alla valida collaborazione nella Compagnia della Vela.



- 6 giugno – Partecipazione alla Conferenza Stampa indetta da Special Olympic.

- 8 giugno – Presenza all'inaugurazione della nuova area fitness realizzata a Sant'Elena dall'Amministrazione Comunale.

- 9-10-11 giugno – Lido – Partecipazione ai Play the Games di Special Olympics. Presente anche il Governatore Falco.

- 13 giugno – Chioggia - Partecipazione alla conviviale per invito della Presidente Stefania Lando.



- 17 giugno – Lido - Presenza al Gran Galà di Pattinaggio organizzato da Massimo Carlon.

- 27 giugno – Conferenza stampa presso la Regione Veneto per la presentazione, da parte di Bedin e altri, dei Mondiali di Canoa ad Auronzo.
- 4 luglio – Auronzo – Partecipazione alla cerimonia di apertura dei Mondiali di Canoa. Presente anche il Governatore Falco.



- 28 luglio – Belluno – Incontro organizzato dal Governatore per la ricostituzione del Club Panathlon locale.
- 26 agosto – Intitolazione della sala stampa dedicata al giornalista Luca Miani presso lo stadio Pierluigi Penzo; presenti Bonamano e Vecchiato.
- 3-9 settembre – Route 8 di ciclismo con la collaborazione e partecipazione di Morelli e Marinello.
- 16 settembre – Ca' Corniani – Partecipazione assieme al Governatore Falco al Convegno FB4ALL DAY.



- 30 settembre – Lido - Organizzazione della 1^ Passeggiata culturale in occasione della Settimana europea dello Sport. Ottimamente riuscita grazie anche alla collaborazione della Proloco Lido-Pellestrina e del Gruppo Bevanda Malamocco.

A promotional poster for a cultural walk event. It features logos for 'Città Festa', 'Panathlon Club Venezia', 'Proloco Lido di Venezia - Pellestrina', and 'Sport e Salute Scas Special Olympics CNV'. The text reads: 'Sabato 30 settembre 2023 Passeggiata culturale al Lido guidata da Pietro Lando'. It also provides details for two routes: a long route (4,6 km) starting at 14:30 and a short route (2 km) starting at 15:30. A QR code and the hashtag #BEACTIVE are included.

- 16 ottobre – Presenza al 48° Trofeo di Volley femminile organizzato dal CUS Venezia.
- 28 settembre - Vicenza, Basilica Palladiana – Partecipazione ai festeggiamenti per il 70° del Club locale.
- 28 ottobre – Roma – Partecipazione al Convegno “La riforma dello Sport e la Disciplina del Terzo Settore”, organizzato dal Distretto Italia.
- 9 novembre – Marghera, incontro con la 3^ C dell'I.C. Grimani.
- 18 dicembre – Partecipazione alla cena degli auguri organizzata dalla Compagnia della Vela.



- 27 dicembre – Partecipazione alla Cerimonia organizzata dall'Assessorato allo Sport del Comune di Venezia per la Premiazione delle Società sportive che si sono distinte, nel 2023, in competizioni regionali e nazionali.

La **stampa locale** - Nei due più diffusi quotidiani locali, il nome del nostro Club lo ritroviamo in specifici articoli ad esso dedicati (rarissimamente come semplice citazione legata ad altri eventi): il Gazzettino ce ne ha dedicati 17 e La Nuova Venezia 16.

I **Premi** che abbiamo assegnato:

- 52° Premio Studente Atleta
- 38° Trofeo Mario Viali a Marino Almansi
- 13° Venice Sport Award a Giampaolo Montavoci
- 6° Concorso Fotografa le Panathliadi
- 6° Concorso letterario “Memorial Alfredo Borsato”
- Coppa Challenge alla Scuola Morosini, vincitrice delle Panathliadi

I Premi Speciali

- Piatto in argento a Betty Pusiol – Special Olympics
- Piatto in argento a Joel Julius Ilmari Pohjanpalo – Attaccante Venezia F.C.
- Targa in argento alla ASD “La Fenice 1923” per i 100 anni di attività;
- Targa in argento alla S.C. “Pedale Veneziano 1913” per i 120 anni di attività.

Mi pregio, in fine, di ricordare anche **tre cose pensate, decise e attivate che hanno fatto grande il nostro Club in quest’ultimo quadriennio:**

- **La Vogada della Rinascita** che siamo riusciti ad organizzare il 21 giugno 2020 quando nel mondo, causa Covid, tutto era fermo. Il risalto mediatico che ne è uscito è andato oltre i limiti sperati, ciò grazie anche alla indiscutibile e spontanea collaborazione dell’Amministrazione Comunale;
- Il nostro **Notiziario** che è nato proprio in conseguenza alla Vogada della Rinascita (il primo numero è uscito a luglio 2020) per riportare le

emozioni vissute; e da allora ne abbiamo ravvisato la necessità di dedicarlo principalmente ai soci come mezzo legante e di informazione mensile. Ora, travalicando i limiti territoriali, trova ampi consensi e apprezzamenti;

- Il **Gemellaggio dei Panathlon Club afferenti alle quattro Repubbliche Marinare**. Un’idea nata nel 2021 per legare non solo nell’etica sportiva ma, principalmente, nell’attività sportiva i Club di Genova, Pisa e Salerno (per Amalfi), offrendo nel contempo lo stimolo, per chi ne volesse, per eventuali gite fuori porta.

Concludo ringraziando tutti i soci per aver saputo accettare, talvolta pazientemente, alcune mie scelte che potevano sembrare stravolgenti, ma ringrazio ancor più il Consiglio per avermi saputo tenere in alcune occasioni con i piedi a terra facendomi rinunciare a progetti, non sopiti e che forse in futuro, in condizioni economiche migliori, potrebbero essere rispolverati e riproposti.

Presentazione di Diego Vecchiato - Presidente del Panathlon Club Venezia per il biennio 2024-2025



di Diego Vecchiato

IL CURRICULUM

Attività sportiva e panathletica

- ✓ Negli anni dal 1973 al 1975 ho praticato atletica leggera nella categoria Allievi - specialità lancio del peso, del disco, del martello e del giavellotto - con il Gruppo Atletico Aristide Coin
- ✓ Negli anni dal 1976 al 1979 ho praticato atletica leggera con il Gruppo Sportivo Fiamme Oro di Padova e ho vestito la maglia della Squadra Nazionale Juniores di atletica leggera, per la specialità del lancio del martello
- ✓ Socio del Panathlon Club Treviso dal 2010 al 2013
- ✓ Socio del Panathlon Club Venezia dal 2014 ad oggi (Consigliere dal 2020)
- ✓ Consigliere Area 1 del Distretto Italia di Panathlon International dal 2022
- ✓ Formazione
- ✓ Nel 1980 Diploma con 110 e lode ISEF Università Bologna
- ✓ Nel 1987 Laurea con 110 e lode Scienze Politiche Indirizzo Internazionale Università di Padova
- ✓ Nel 1991 Diploma Triennale di Specializzazione Post Laurea in Istituzioni e Tecniche di Tutela dei

Diritti Umani Università di Padova

- ✓ Nel 2000 Laurea in Scienze Motorie Università di Verona

Attività professionale

- ✓ Dal 1981 al 1982 Insegnante di Educazione Fisica e Tecnico FIDAL
- ✓ Dal 1982 al 1988 Responsabile Ufficio Pubblica Istruzione Cultura e Sport Comune di Santa Maria di Sala (Venezia)
- ✓ Dal 1988 al 1999 Funzionario Regione del Veneto
- ✓ Dal 2000 al 2020 Dirigente Regione del Veneto (ultimo incarico dal 2017 al 2020: Vice Direttore Area Programmazione e Sviluppo Strategico - Coordinatore di tre Direzioni regionali)

Docenze e incarichi internazionali

- ✓ Dal 2004 al 2014 Docente di materie internazionalistiche presso Università di Padova e Università di Trieste (Sede di Gorizia)
- ✓ Dal 1996 al 2020 Esperto in Programmi, Progetti e Missioni di Agenzie delle Nazioni Unite, Consiglio d’Europa, Organizzazione per la Sicurezza e Cooperazione in Europa, Minister9

Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, in Europa, Medio Oriente, Africa e America Latina.

IL PROGRAMMA PER IL BIENNIO

“Innovare nella continuità, insieme”

Innovare, perché i valori ai quali si ispira il Panathlon hanno radici lontane - che si fondano sull'ideale olimpico - ma al contempo sono attualissimi e proiettati nel futuro: si pensi solo all'ineludibile esigenza di dare solide basi etiche all'agire sociale, educativo, politico, economico, ambientale, con tutti gli intrecci e le ricadute che ne derivano anche per lo sport.

Nella continuità, perché la Presidenza di Giuseppe Zambon - nostro futuro Past President - ha dato forte impulso ad una presenza apprezzata del Panathlon e dei suoi valori a Venezia e non solo, rafforzando iniziative che caratterizzano positivamente il nostro sodalizio - Panathliadi e Panathlon Day - e ideandone e realizzandone, di nuove, anche proiettate oltre i confini del territorio di Venezia e del Veneto: ad esempio la Regata dei Panathlon Club afferenti alle quattro Repubbliche Marinare.

E per quanto ha saputo fare nel quadriennio della sua Presidenza, a Giuseppe Zambon va il mio plauso e il mio ringraziamento.

Ancora, innovare anche perché quella che stiamo vivendo è una fase storica connotata da cambiamenti tanto rapidi quanto incessanti, che non possono non avere forti ricadute anche sul mondo dello sport, che in tutte le sue tipologie e a tutti i livelli deve confrontarsi con sfide e opportunità tanto impegnative quanto ineludibili.

E, sempre, innovare nella continuità anche in considerazione del recente avvenimento che può rappresentare una tappa miliare della storia dello sport italiano: il completamento, avvenuto poco più di tre mesi fa, il 20 settembre 2023, dell'iter legislativo per l'approvazione del disegno di legge costituzionale 715-B, che ha modificato l'articolo 33 della Costituzione, per cui “La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme”: esattamente ciò che il Panathlon Club di Venezia - e il Panathlon tutto - fa da oltre settant'anni.

Le azioni per **innovare nella continuità** dovranno, infine, essere realizzate **insieme** e cioè tramite l'impegno e la partecipazione di ognuno di noi, Socie e Soci di un Sodalizio culturale e sportivo che 73 anni fa, a Venezia, ha dato vita ad un Movimento internazionale oggi operante con 265 Club in 30 Nazioni.

Il nostro impegno e la nostra partecipazione dovranno essere rivolti, in particolare:

- ✓ a promuovere, nei nostri rispettivi ambiti sociali, sportivi, culturali e professionali, la conoscenza dei valori e dell'attività del nostro Club;
- ✓ a contribuire ad accrescere il numero delle associate e degli associati al Club;
- ✓ ad essere sempre di più parti attive nelle iniziative ed attività del Club.

Con lo sguardo rivolto anche al percorso che da qui al 2026 ci condurrà prima all'evento sportivo mondiale per eccellenza, le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 e poi alle celebrazioni del 75° Anniversario della Fondazione del Panathlon.

Tutto ciò, ovviamente, secondo la disponibilità che ognuna e ognuno di noi potrà dare e le competenze e capacità che individualmente ci caratterizzano.

Ma soprattutto avendo sempre viva la consapevolezza di essere eredi di una storia fondata sull'amicizia, l'entusiasmo, la dedizione e la capacità di guardare lontano, che ebbero i Fondatori del nostro Panathlon Club Venezia.



Regolamento per l'assegnazione del titolo di "Panathleta dell'anno"

Su decisione del Consiglio Direttivo allora in carica, nel 2022 è stato istituito il "Panathleta dell'anno", titolo che viene assegnato al Socio, esclusi i componenti del Consiglio, che ha dimostrato spiccata partecipazione all'attività e alle iniziative promosse dal Club.

- Detto titolo non potrà essere assegnato al medesimo Socio nell'arco di 5 anni.
- Al socio vincitore sarà conferito un riconoscimento proposto dal Consiglio Direttivo.
- Salvo impedimenti, la premiazione avverrà durante l'Assemblea del mese di gennaio successivo all'anno di riferimento.
- Per poter quantificare detta partecipazione, vengono assegnati ad ogni Socio dei punti secondo i seguenti criteri:
 - un punto per ogni presenza alle conviviali e un eventuale punto in più se il Socio partecipa all'organizzazione della stessa;
 - un punto per ogni partecipazione ad eventi organizzati dal Club o da altri Enti a cui il Club è

stato invitato ed un eventuale punto in più se il Socio ha collaborato all'organizzazione dell'evento;

- un punto per ogni partecipazione alle riunioni di Commissioni interne al Club, ufficializzate dal Consiglio Direttivo in carica;
- uno o più punti per la partecipazione alla stesura della rivista interna mensile "Disnar Sport" del Club, in funzione anche del numero di articoli pubblicati.
- La somma annuale dei punti così assegnati determinerà il titolo di "Panathleta dell'anno".
- In caso di parità di punteggio, sarà il Consiglio Direttivo a decidere il vincitore.
- Sarà creato un "albo d'oro" in cui scrivere i nomi dei vincitori.

N.B. – Questo Regolamento potrà essere perfezionato, aggiornato e migliorato sulla base di suggerimenti che perverranno dai Soci e deliberati dal Consiglio Direttivo.

LA NASCITA DEL PANATHLON CLUB MESTRE

Relativamente al Club di Mestre, che possiamo considerare nostro figlio diretto, già in data 15.12.1983, in occasione della Festa degli Auguri tenutasi all'hotel Bauer, l'allora Presidente del Panathlon Club Venezia Piergiorgio Bertotto annunciava "...la nascita del Club di Mestre, che sarà presieduto dal Prof. Giovanni Rama." (Il Gazzettino 21/12/83). Nascita, giustamente sentita dai 18 panathleti mestrini, che in tal modo avrebbero evitato il trasferimento mensile a Venezia per partecipare alle conviviali e si sarebbero sentiti valida espressione di una Città che stava sempre più prendendo una propria vitalità e orgoglio esistenziale; nascita che era stata vista allora come una duplicazione del Club di Venezia più che come una separazione dallo stesso, considerati i rapporti fraterni fra i soci, che

esistevano prima e mantenuti tali successivamente.

Ma chi erano i 18 panathleti che hanno deciso di costituire questo nuovo Club? Eccoli! (evidenziati in grassetto i componenti del primo Consiglio Direttivo)

ANGONESE Aurelio (Arbitri)

ARGENTON Alessandro (Equitazione)

BERTI Giuliano (Sci)

BISCARO Arnaldo (Tennis)

BRUNA Corrado (Bocce)

CALDERA Eugenio (Motociclismo)

MOSCATI Adriano (Ginnastica)

NONINO Luigi (Scherma)

PAGAN Bruno (Vela)

PREO Luciano (Atletica Leggera)

RAMA Giovanni (Vela)

RIZZO Renzo (Tennis)

ROBAZZA Guido (Calcio)

SARTI Cesare (Diritto sportivo)

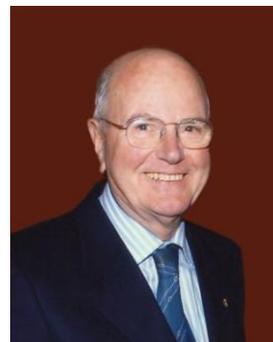
SIMONCELLO Cesare (Tennis)

TONIOLO Antonio (Nuoto)

VALENTINO Carlo (Sci)

VERSOLATO Claudio (Alpinismo)

Come si vede, in questo elenco non appare il nome eccellente di Antonio Serena, che sarà uno dei 30 nuovi soci iscritti presenti alla cena di costituzione del neonato Club (tenutasi al Ristorante “Al Postiglione” - Il Gazzettino, 13.03.1984), diventandone già da subito il personaggio cardine tanto che appena concluso il biennio di presidenza di Rama e il biennio successivo di Angonese, sarà proprio lui, nel 2008, a essere eletto Presidente per un biennio, e successivamente riconfermato per altri 8 anni dal 2000 al 2007, dando al giovane Club stimoli significativi e improntando nei soci l'orgoglio panathletico di cui ne era strenuo ostentatore.



È proprio per questo che il Club di Mestre, nelle iniziative che intraprende e nelle attestazioni e riconoscimenti, fa sempre riferimento a questo emblematico sportivo.

Buon compleanno Panathlon Mestre!

Cogliamo anche l'occasione per augurare proficuo lavoro al neo eletto Consiglio Direttivo e in particolare al “ri-riconfermato” Presidente Fabrizio Coniglio.



L'angolo dei Soci

Corso per Manager per l'Etica Sportiva

Distretto Italia del Panathlon International, Scuola dello Sport di Sport e Salute e Università degli Studi di Verona, hanno organizzato la seconda edizione del Corso per Manager per l'Etica Sportiva, che si è tenuto in modalità online da fine settembre a fine novembre 2023.

Il Corso, coordinato da Leno Chisci, Vice Presidente del Distretto Italia, si è articolato in 40 ore di lezioni finalizzate, in particolare, a sviluppare nei partecipanti conoscenze e capacità:

- tecnico-sportive;
- comunicative e motivazionali;
- su etica e sport;
- in materia di management ed abilità manageriali.

Il Corso, altamente innovativo nella strutturazione e nelle finalità, ha avuto come obiettivo

fondamentale quello di dare ai Dirigenti Sportivi partecipanti strumenti idonei a sviluppare operativamente la conoscenza e l'applicazione dei valori etici e morali dello sport, sia all'interno dei sodalizi sportivi che, più estesamente, nell'intera società.

Il Corso ha impegnato, fino al conseguimento del relativo Attestato di Partecipazione, anche **Luigi Caporal e Diego Vecchiato**, soci del Panathlon Club Venezia, che hanno potuto condividere un'esperienza formativa di assoluto valore, i cui contenuti potranno essere divulgati con iniziative rivolte a tutte le entità impegnate nella promozione e diffusione delle attività motorie e sportive, ponendo in risalto l'esigenza ineludibile di coniugare tali attività con comportamenti eticamente corretti e fondati, innanzitutto, sui valori del rispetto delle persone e delle regole,

dell'inclusione, della solidarietà, della tutela dell'ambiente e della cura dei beni della comunità.



Dopo 13 anni Guido Rizzo passa il testimone di Venezia Triathlon

Dopo 13 anni di forte impegno rivolto al triathlon veneziano e dopo aver individuato le persone giuste in grado di dare continuità a quanto da lui seminato, il nostro consocio **Guido Rizzo** cede lo scettro di Venezia Triathlon.

Ci è piaciuta la sua lettera di saluto a tutti i soci del suo amato sodalizio, lettera che, con il suo placet, pubblichiamo per la spontanea signorilità e sportività con cui si esprime.

Guido è uno dei nuovi consiglieri eletti dal nostro club per cui abbiamo la certezza che, con la nuova Direzione, saprà dare al Panathlon Venezia i giusti stimoli per migliorarlo in idee e iniziative. Buon lavoro Guido.

“Cari amici di Venezia triathlon e di tutto il circo del triathlon veneziano, in tutte le gare arriva il traguardo. Tagliarlo dà sensazioni particolari, sempre. Negli ultimi mesi ho sentito avvicinarsi il traguardo della mia gara da presidente di Venezia triathlon. Alcune sensazioni me lo facevano capire e nei giorni scorsi l'ho visto. Le mie dimissioni le vedo così: non un ritiro ma il passaggio sotto lo striscione di arrivo.”



Negli ultimi tempi ho fatto tante cose, ma sempre con maggior fatica. Gli anni passano. Ho avuto la sensazione che fosse il momento giusto, con le persone giuste in Consiglio. Credo di aver colto quello giusto.

Sono passati tredici anni da quando Riccardo mi sorprese proponendomi di fare il presidente della società. Potrei scrivere tante cose per raccontare questo lungo periodo, ma ne bastano poche per riassumerlo completamente.

Non sono mai stato bravo ad esprimere i miei sentimenti, ma con gli amici veri mi sono sempre bastate poche parole per intendermi a meraviglia.

Credo di poter dire di aver conosciuto tutti i compagni di società e anche tantissimi altri triatleti e podisti di altri club. Con alcuni di voi la frequentazione è continua, con altri ci si vede qualche volta durante l'anno. Ma ognuno di voi, nessuno escluso, mi ha regalato emozioni, tante emozioni. E non mi sbaglio dicendo che ho sentito nei miei confronti da parte di tutti affettuosa amicizia e sincera stima. Ampiamente ricambiata da me verso ciascuno dei tanti amici che ho trovato lungo la strada. Ci si trovava magari dopo tanto tempo ad una partenza, in una zona cambio o ad un ristoro finale; non è mai mancato un abbraccio vero, una risata, due parole, il piacere di essersi rivisti e poi darsi un arrivederci mai detto tanto per dire.

Credo che la felicità si viva nei momenti. Con voi ho vissuto tanti momenti di felicità.

Per tutto questo e per molto altro che porto con me, il mio grazie a tutti voi non sarà mai abbastanza grande. Grazie per avermi tanto arricchito.

Venezia triathlon è stata la mia seconda famiglia e, naturalmente, continuerà ad esserlo, da oggi solamente in modo un po' diverso.

Un abbraccio particolare ed incondizionato va a tutti i consiglieri che mi hanno affiancato in questi anni. Senza anche solo uno di loro, questi tredici anni non sarebbero stati così intensi e non sarebbero arrivate così tante soddisfazioni. A quelli attuali auguro buon lavoro, con la loro grande passione e le loro grandi capacità.

Un pensiero specialissimo va e sempre andrà a Riccardo. Che mi manca e basta.

Ora vi saluto, perché devo cominciare ad allenarmi. Mi aspettano tante gare con una maglia da onorare, c'è un trofeo da vincere :-) e mi sembra di vedere tanti amici che mi aspettano per divertirci insieme.....

Con grande e sincero affetto a presto!!!

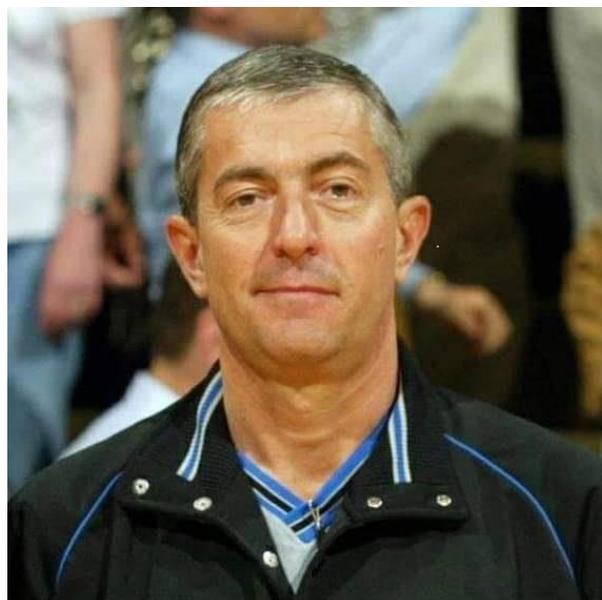
Guido Rizzo

Stefano Cazzaro è nel Consiglio Direttivo di LIBA ITALIA

Il nostro stimato socio **Stefano Cazzaro** è entrato nel Consiglio Direttivo della L.I.B.A. Italia (acronimo di Legends Internationals Basket Associations) , una Associazione che si è costituita grazie alla passione di ex-cestiti che negli anni passati ci

hanno dato grandi gioie con le loro gesta sportive, ma che vogliono dire ancora la loro, in questo nostro presente. Ne fanno parte tra gli altri e senza voler fare del torto a nessuno: Dino Meneghin, Pierluigi Marzorati, Charlie Cagliaris, Mara Fullin, Alberto Merlati, Ario Costa, Antonello Riva, Giorgio Papetti, Carlo Spillare e anche il nostro socio Stefano Gorghetto Pavan. Gli obiettivi che L.I.B.A. si propone non si limitano solamente alla realizzazione di eventi o premiazioni, ma anche di promuovere attività quali il potenziamento e la diffusione di questo magnifico sport nelle scuole e in ogni dove con la sola voglia di riunire bambini, ragazzi, famiglie e campioni in uno o più luoghi per tirare la palla a spicchi dentro un canestro. Promozione dello sport in senso totale, dunque, quale valido strumento educativo, socializzante e d'integrazione,

E di tutto questo il nostro Stefano Cazzaro è sempre stato un valido e attivo rappresentante. Di lui abbiamo scritto in varie occasioni nel nostro Notiziario, ma bisogna riconoscere che le sue abilità e correttezza arbitrale l'hanno sempre portato ai massimi livelli.



Così la LIBA Italia, nel congratularsi per la sua entrata nel Consiglio Direttivo, ne sintetizza la carriera: Arbitro nazionale dal 1982 al 2004 e internazionale dal 1986 al 2005.

Ha partecipato a campionati europei, mondiali e Olimpiadi.

Dal 2012 è inserito nella Italia Basket Hall of Fame.

E noi aggiungiamo: Complimenti Stefano, siamo orgogliosi di avervi con noi.

No alla violenza e all'indifferenza



di Renato Zanovello

Riportiamo con molto piacere questa riflessione di Renato Zanovello, Presidente emerito del Club di Padova, apparsa sul Gazzettino del 17 gennaio.

Credo che la parola più generale e diffusa ai nostri tempi sia "violenza", fisica e verbale, con le varie sfaccettature quali guerre devastanti, femminicidi e suicidi, baby gang, aggressioni negli impianti sportivi ai vari livelli, scontri politici e via discorrendo. Molti si rassegnano alla triste realtà che, per fortuna, ha anche risvolti positivi (penso ad esempio alle benemerite attività di volontariato), spesso ignorati (o quasi) dai mass media per motivi di audience. La rassegnazione ed il pessimismo vanno invece combattuti mediante l'impegno di ciascuno a rimuovere le cause di tali violenze, magari utilizzando un mezzo importante ed universale rappresentato dallo sport, correttamente inteso, depurato dai tanti virus che lo minano quali ad esempio doping, imbrogli,

scommesse e partite truccate, pressioni psicologiche da parte di tecnici, dirigenti e genitori di giovani atleti, business sfrenato, culto della performance ad ogni costo. A tal proposito consiglio di leggere e soprattutto di attuare quanto scritto nei documenti del Panathlon International sul fair-play, sui diritti dei giovani atleti e sui doveri dei loro genitori, sull'etica nello sport, approvati dai massimi Organismi internazionali e sottoscritti da varie Istituzioni pubbliche e private. Tra queste ultime della mia città cito il Calcio Padova, prima Società calcistica professionistica italiana a sottoscrivere la "Dichiarazione sull'etica nello sport giovanile", varata a Gand (2004). Con l'impegno di accogliere il pressante appello di M.L. King che ripeteva "Ciò che spaventa non è tanto la violenza dei cattivi quanto l'indifferenza dei buoni».

6° Concorso Letterario "Memorial Alfredo Borsato"

La nostra carrellata su i temi presentati al 6° Concorso Letterario si conclude con la

3^ Classificata

AFSHEEN AZA BHUYAN – 2^ C - IC Grimani –
Venezia Marghera



TEMA - Lo sport è anche una meravigliosa storia di amicizia, è la possibilità di crescere insieme e di

diventare grandi, condividendo vittorie e sconfitte, obiettivi e valori. Esprimi il tuo pensiero.

Secondo me, lo sport è una cosa bellissima, ma richiede anche sacrifici in alcuni momenti; io, per esempio, sono musulmana e nel mio Paese è disapprovato lo sport; sì, ci sono persone che lo praticano perché c'è qualcuno che le appoggia, ma queste persone sono per la maggior parte uomini. A me fa male sentire che ci sono persone che impediscono di far raggiungere gli obiettivi altrui solo per una religione ... Ci sono persone che a volte sono pure morte ...

Qualche tempo fa, una mia amica mi ha prestato un libro in cui si parlava di una ragazzina che aveva il sogno di diventare un'atleta ... ma non ci è riuscita ... perché?

Per una religione applicata in modo negativo da

altri, ed è per colpa loro che ragazze della nostra età perdono le proprie speranze. Dico ragazze perché sono per la maggior parte le donne che subiscono.

Da come la penso io, queste persone diventeranno gli adulti del domani, persone che sapranno aiutare, capire, affrontare gli altri come si deve, persone che faranno nascere nei ragazzini la speranza, la luce che li porterà avanti ...

E ... chi ne ha la possibilità, è meglio che la sfrutti piuttosto che farla marcire.

Io non sono una ragazza sportivissima, ma ho la fortuna che in ogni caso i miei genitori condividerebbero le mie scelte. Talvolta qualche mio desiderio può non essere ben compreso, così io mi arrabbio, ma mi accorgo che loro cercano sempre di aiutarmi.

Lo sport è una via che aiuta le persone a diventare grandi, a far capire com'è che ci si deve comportare in mezzo ad altre persone, a rispettarsi.

A volte a tutti noi può accadere di subire delle sconfitte e bisogna saperle accettare, perché, ma non è così per tutti, sono proprio le sconfitte ad aiutarci a diventare persone grandi e magari importanti.

Non serve sempre vincere per far diventare il proprio nome popolare.

Lo sport si pratica per sogni, passioni, obiettivi, non per diventare famosi, ricchi o altro; sì, si arriva fino a quel punto ma per cosa?

Per nulla, forse. Si hanno più beni, ma questo non ci deve importare.

Il libro che ho letto s'intitola "Non dirmi che hai paura".

Samia, così si chiamava la ragazzina protagonista della vicenda raccontata sul libro, si allenava giorno e notte, partecipando a tutte le gare del suo Paese. Le prime gare le ha perse, ma poi ha iniziato a vincerne una dopo l'altra, fino a diventare la ragazza più veloce del suo Paese, la Somalia. È riuscita ad arrivare fino a quel punto grazie ai suoi genitori e a un amico.

Infatti, chi pratica uno sport ha un obiettivo, una meta, che raggiunge anche grazie alle persone care; anche Samia è stata faticosamente aiutata a raggiungere la meta, facendoci capire che la

speranza a volte è un nemico, altre volte no. Purtroppo il suo sogno non poté realizzarsi a causa della sua prematura morte durante uno dei tanti viaggi della speranza.

Io, per esempio, ho l'obiettivo di fare la scrittrice, ed è più o meno come diventare una sportiva perché se vuoi essere una valente scrittrice devi imparare a scrivere, se vuoi diventare uno sportivo, devi esercitarti e allenarti; sono come delle basi che servono a sostenere tutto l'edificio.

Se vuoi diventare qualcuno, devi volerlo e non perché ne ricaverai dei beni materiali (come avere soldi). I veri sportivi sanno capire le sconfitte, le vittorie, i valori e gli obiettivi.

Si diventa sportivi non per obbligo, ma per scelta. Per qualsiasi uomo o donna, lo sport, come ho già detto, ti aiuta a diventare una persona positiva.

Tramite lo sport si diventa più socievoli, si hanno amici si vivono storie, si affrontano nuove avventure...

Insomma, si può vivere un'esperienza bella o negativa che ci aiuterà in futuro oppure no.

Quindi lo sport è una cosa che non è obbligatorio avere nel sangue o esserne appassionati, ma comunque è una cosa bella da dedicarci del tempo. Lo sport, insomma, fa bene alla nostra vita.

bhuyan.afsheenaza@icgrimani.edu.it

Nota redazionale: L'autrice, nel suo componimento, cita la vicenda umana e sportiva di Samia che ha conosciuto leggendo il libro "**Non dirmi che hai paura**" di **Giuseppe Catozzella**. Sulle pagine di "Disnar Sport" abbiamo già parlato di questo libro che raccomandiamo a tutti di leggere. Qui evidenziamo solo che la storia di Samia ha probabilmente appassionato Aza, nella propria drammaticità, aiutandola a comprendere il nostro tempo e a riscoprire il valore del rispetto e della libertà di ogni persona.

Samia Yusuf Omar è morta nel mar Mediterraneo il 2 aprile 2012, mentre tentava di raggiungere le funi lanciate in suo soccorso da un'imbarcazione italiana. Samia amava tanto la corsa, ma era una ragazza e così era costretta a correre, di notte, in uno stadio crivellato dai colpi di mortaio e, di giorno, indossando il burka, sfidando comunque il fondamentalismo religioso che imponeva le sue leggi in quella terra martoriata. Samia non si arrende, a

dieci anni vince la sua prima gara in città e a soli 17 anni si qualifica per le Olimpiadi di Pechino... Arriva ultima ma diventa un simbolo per le donne musulmane in tutto il mondo. Il viaggio più difficile Samia lo compie poco tempo dopo, quando ha solo 20 anni. Le ultime ottanta pagine del romanzo raccontano la sua odissea, senza risparmiarci nulla. La storia finisce in dramma, Samia muore tra le onde di un naufragio trascinando con sé la conchiglia che sa di mare e che la madre le aveva legato al braccio in un fazzoletto prima di partire.

Samia ha avuto il solo torto di essere nata in un paese dove i sogni non sono concessi.

Nella storia dello sport, altri sogni, altre battaglie contro gli stereotipi maschilisti riescono a essere sconfitti solo per la determinazione di donne e atlete coraggiose come lo è stata Samia.

Di seguito un articolo che evidenzia la loro tenacia e resilienza.

Quando alle donne non era permesso correre la maratona

Kathrine Switzer è stata la prima donna a correre ufficialmente la maratona di Boston. Era l'anno 1967 e il regolamento della manifestazione vietava alle donne qualsiasi forma di partecipazione. Kathrine si era preparata a lungo, si era allenata e aveva deciso d'isciversi alla corsa nascondendo la sua vera identità spacciandosi per un atleta uomo. Gareggiò indossando il numero 261. Individuata dal direttore di gara Jock Semple, dopo circa tre chilometri dal via, dovette respingere tutti i tentativi dell'uomo che cercò di farle interrompere la corsa strattinandola anche violentemente per strapparle il numero di gara che le avrebbe consentito di essere classificata. Protetta dal suo fidanzato e da altri atleti, la Switzer riuscì a completare la corsa: impiegò un tempo di quattro ore e venti minuti.



1967



2017

Solo nel 1972 il regolamento della maratona di Boston fu modificato per permettere anche alle donne di competere, com'era avvenuto l'anno prima per la maratona di New York. Alle Olimpiadi la maratona femminile è stata ammessa solo dal 1984.

Nel 2017, cinquant'anni dopo, Kathrine Switzer ha corso di nuovo la gara femminile indossando proprio il mitico numero 261. Un numero diventato un simbolo per le donne che praticano sport e che dal 2017 non è più disponibile: è stato ritirato in suo onore.

"L'idea di correre per lunghe distanze è sempre stata considerata molto discutibile per le donne", racconta la Switzer nella sua biografia, "pensavano che ci sarebbero venute le cosce grosse, che ci sarebbero cresciuti i baffi e che l'utero ci sarebbe caduto". Per la cronaca, nel 1966, Roberta Gibb aveva gareggiato in incognito senza registrarsi e camuffandosi con una grossa felpa. Kathrine, però, voleva cambiare le cose e per farlo doveva iscriversi e correre apertamente davanti a tutti come **donna**.

Il giorno della maratona, Kathrine Switzer si presentò al via con orecchini e rossetto sulle labbra: voleva dimostrare che la femminilità tradizionale non aveva nulla a che fare con le capacità fisiche di una sportiva. Le fu consegnata la pettorina con il numero 261. Non tutti gli atleti l'accosero bene. Il direttore della gara, Jock Semple, era indignato e furioso. "Mentre correvo", racconta Kathrine, "istintivamente ho girato velocemente la testa e mi sono trovata davanti la faccia più malvagia che avessi mai visto. Un uomo grande, un uomo enorme, con i denti scoperti era pronto a saltarmi addosso". Le foto, in effetti, mostrano Semple mentre prova a spintonarla fuori per strapparle la pettorina prima che il fidanzato di

Switzer riesca a fermarlo. "A quel punto, non sapevo se sarei riuscita a continuare", racconta Kathrine, "Ho pensato rapidamente che, se avessi smesso, nessuno avrebbe mai creduto che le donne fossero in grado di correre una maratona, se avessi abbandonato la gara, tutti avrebbero pensato che potesse essere solo una trovata pubblicitaria. Se mi fossi fermata, avrei riportato lo sport femminile indietro, molto indietro, invece che avanti. Se avessi permesso a Jock Semple di fermarmi, tutti quelli come lui avrebbero vinto. Così la mia paura e la mia umiliazione si sono trasformate in rabbia e determinazione".



Kathrine Switzer 1967



Roberta Gibb (maratona Boston 1966 foto archivio storico)

Si parla poco di chi, però, in realtà è stata probabilmente la **prima donna a correre la maratona di Boston**, giusto un anno prima della Switzer, nel 1966. Si tratta di **Roberta Louise Gibb**, che corse in un tempo sensazionale, per l'epoca, di **3h21'40"**, vale a dire circa un'ora in meno della più celebrata Switzer.

La performance della Gibb, però, si può considerare "abusiva" in quanto, dopo aver mandato regolare richiesta di partecipazione, ovviamente respinta, si presentò ugualmente il

giorno della gara, con normali scarpe da ginnastica, bermuda del fratello, felpa blu e un cappuccio per nascondersi. Partì da dietro un cespuglio e poté finire, in maniera epica, la sua fatica, totalmente disidratata, con i piedi sanguinati per le scarpe troppo strette, ma con un tempo realmente notevole.

Anni dopo, la **Boston Athletic Association** ha riconosciuto la Gibb come prima vincitrice di una maratona per gli anni 1966, il 1967 e 1968, dove si presentò ancora sempre senza iscrizione, ottenendo dei tempi cronometrici molto simili a quelli della prima partecipazione.

Chi era l'uomo che attaccò Kathrine Switzer nel 1967?

Si chiamava Jock Semple (1903-1988), era nato in Scozia e in seguito era immigrato negli Stati Uniti. Nella sua vita ha organizzato la maratona di Boston per più di trent'anni ed era molto stimato da chi aveva compreso la sua passione per la corsa e il rispetto delle regole.

Come abbiamo scritto, Jock Semple è ricordato soprattutto come l'apparente pazzo che inseguì Kathrine Switzer nella maratona di Boston del 1967. In realtà, grazie alle nostre ricerche, possiamo affermare che Jock non ce l'aveva con l'universo femminile, la sua azione "violenta" fu dettata solo dalla necessità di garantire le regole della Maratona di cui era il Direttore: stava cercando di portarle via i numeri, poiché il regolamento dell'Amateur Athletic Union non consentiva alle donne di entrare ufficialmente in classifica. Senza la sua energia e passione, la maratona di Boston forse non sarebbe sopravvissuta agli anni magri dopo la seconda guerra mondiale.

Kathrine Switzer ha raccontato di lui: "Quando arrivai alla partenza della maratona di Boston del 1967, mi resi conto che Jock Semple era solo un direttore di gara oberato di lavoro, intento in particolar modo a proteggere il suo evento da parte di persone che pensava non fossero seriamente intenzionate a correre. Certo, era noto per il suo brutto carattere. Era un uomo del suo tempo e pensava che le donne non dovessero correre le maratone. Su questo punto volevo dimostrargli che aveva torto.

E' stato proprio Jock a darmi l'ispirazione per creare più opportunità di corsa per le donne. Quasi ogni giorno della mia vita lo ringrazio per avermi aggredito, perché mi ha dato questa scintilla. Inoltre, ha regalato al mondo una delle foto più galvanizzanti del movimento per i diritti delle donne. A volte, le cose peggiori della tua vita possono diventare le cose migliori per tutti gli altri."

Ed è Bobby Gibb, prima donna a finire la maratona di Boston nel 1966, '67 e '68, a spiegarci perché lei non subì lo stesso trattamento di Kathrine: *"Dopo aver terminato la maratona di Boston nel 1966, qualche anima gentile mi aveva messo una coperta di lana sulle spalle. Diversi giorni dopo, io e mia madre, ci siamo rese conto che l'avevamo ancora a casa nostra. Andammo nell'ufficio di Jock nel vecchio Boston Garden per restituirla e parlammo a lungo con lui. Abbiamo parlato di mio nonno, che era scozzese come Jock. Non era per niente ostile. Anni dopo, disse che mi aveva visto correre senza numero, quindi non c'era stato nessun problema. Jock aveva un grande rispetto per le donne. Ha raccontato che sua madre era stata una brava atleta ai suoi tempi. La maratona di Boston era la sua vita e lui stava solo cercando di proteggerne l'integrità, quando vide il numero addosso a Kathrine, nel 1967. Quell'anno partii in prima fila. Tutti chiacchieravano allegramente con me: i funzionari, la stampa. Non ho avuto nessun problema. Non avevo un numero e nessuno così ha cercato di fermarmi. Sono rimasta sul lato della strada e ho aspettato che metà dei partecipanti mi passasse per potermi allineare con i corridori che andavano al mio ritmo"*.



Jock Semple posa con Kathrine Switzer prima della partenza della maratona di Boston 1973

Roberta Gibb ha sempre sostenuto che fin dall'infanzia era stata educata a pensare che le donne fossero passive. Con la sua caparbietà e la sua sfida voleva però dimostrare che le donne

erano capaci di ben altro: di bellezza, forza e determinazione.

"Ho fatto il possibile perché le cose andassero in questa direzione."

E ci sei riuscita, Roberta "Bobby" Gibb, sei stata la prima delle donne che oggi costituiscono più del 45% dei finisher della Boston Marathon. Grazie a te e a Kathrine Switzer, se oggi migliaia e migliaia di donne possono correre una maratona, dimostrando che fisicamente nessuno, con falsi pregiudizi o argomentazioni fallaci, le può più fermare.

Maratona di Boston: record, statistiche e curiosità...

1897: La Maratona di Boston si è corsa per la prima volta nell'aprile del 1897 ed è la maratona annuale più antica al mondo.

La gara è stata istituita per commemorare il Patriots' Day, una festività che si celebra il terzo lunedì di aprile di ogni anno negli Stati Uniti. Il percorso era di 39,4 km (24,5 miglia).

Alla prima Maratona di Boston hanno partecipato solo 15 uomini ed è stata vinta da John McDermott in 2h 55' 10".

1924: La Boston Athletic Association allungò il percorso da 39,4 km (24,5 miglia) a 42,195 km (26,36 miglia) per conformarsi agli standard IAAF, basati sulla maratona Olimpica del 1908.

1972: Nell'edizione del 1972, la Maratona di Boston divenne la prima a consentire alle donne di gareggiare. Otto donne portarono a termine la gara inaugurale.

1975: La Maratona di Boston è stata la prima gara a includere una categoria per corridori in carrozzina.

1990: Gelindo Bordin trionfa alla maratona di Boston. È il primo e l'unico italiano ad aver vinto. Nello stesso anno trionferà anche a Venezia nell'unico arrivo posto in campo Sant'Agnese. Il 1990 è l'anno magico per questo eccezionale atleta in quanto a Spalato si laurea campione europeo di Maratona.

1996: La Maratona di Boston ha registrato 38.708 partecipanti, è ancora il record assoluto.

2013: Mentre la Maratona di Boston era ancora in corso, due ordigni artigianali sono esplosi vicino al traguardo, uccidendo tre spettatori e ferendone oltre 200. La gara fu interrotta e molti concorrenti

non poterono terminarla. Dal terribile fatto di cronaca è stato realizzato un film “Boston-Caccia all’uomo” diventato famoso anche per la scena cult “L’arma per difendersi”:

<https://www.youtube.com/watch?v=ly-5EoDACoY>

2020: L'unico anno in cui la corsa su strada è stata cancellata, a causa della pandemia di Covid-19. Al suo posto si è svolta una gara virtuale.

2024: Boston Marathon fa il record... di atleti esclusi al via. Sono 11.000 quelli che non potranno correrla.

L'organizzazione ha dovuto escludere ben 11.000

dei 33.000 runner che avevano chiesto un pettorale, nonostante avessero tutti il tempo minimo di qualificazione.

E di un'altra Maratona tratteremo nel prossimo numero di Disnar Sport, una corsa particolare con un eroe speciale perché le storie dello sport sono in fondo storie di uomini che scrono e si perdono nel Tempo dell'umanità, seguendo i cambiamenti e i passaggi che caratterizzano le epoche che si succedono. Queste storie, a volte, vanno oltre il tempo e trasmettono e infondono speranza.

COMPETIZIONE INTERNAZIONALE PHOTO CONTEST 2024



LA NATURA AMA NASCONDERSI

« La natura dello sport – Lo sport nella natura »



REGOLAMENTO

Premessa

Fondazione Culturale Panathlon International – Domenico Chiesa (di seguito Fondazione Domenico Chiesa) e la Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia, con la collaborazione della Fondazione Palazzo Magnani, bandiscono il concorso fotografico ispirato al tema guida di FOTOGRAFIA EUROPEA “La natura ama nascondersi” e con sottotitolo « La natura dello sport – Lo sport nella natura ».

Il concorso si concluderà nella mostra che sarà allestita nell'ambito della manifestazione del

“circuito Off” del XIX Festival Fotografia Europea organizzato dalla Fondazione Palazzo Magnani che si svolgerà a Reggio Emilia (Italia), dal 26 Aprile al 9 Giugno 2024.

Art. 1 - Finalità

Promuovere i principi dell'Olimpismo e le finalità del Panathlon International per l'affermazione dell'ideale sportivo e i suoi valori morali e culturali quale strumento di formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra gli uomini e i popoli.

Art. 2 - Obiettivi

Selezionare immagini che comunichino con efficacia i messaggi che lo sport può lanciare, da poter utilizzare per la mostra e per campagne di sensibilizzazione culturale, senza alcun fine di lucro e nell'ambito esclusivo del Movimento panathletico internazionale.

Art. 3 - Partecipazione

La partecipazione è rivolta a giovani della fascia di età 18-35 anni, di ogni Paese del Mondo.

Ciascun autore potrà iscriversi GRATUITAMENTE utilizzando la scheda predisposta con liberatoria per la privacy, allegata al presente Regolamento, insieme a copia di un documento di identità.

Ciascun autore potrà partecipare con un massimo di 4 (quattro) fotografie, da inviare in forma di files a Fondazione Domenico Chiesa, c/o Panathlon International con oggetto “Photo contest 2024”, all'indirizzo:

fondazionephotocontest@panathlon.net entro il

17 MARZO 2024, utilizzando la piattaforma WeTransfer.

Art. 4 - Caratteristiche tecniche

Le fotografie dovranno essere in formato JPG a 300 dpi, con dimensione 3872x2592 pixel, in B/N o a colori.

Le fotografie dovranno essere accompagnate da dicitura formata da Nome e Cognome dell'autore e da eventuale titolo dello scatto.

Art. 5 - La Giuria

Sarà formata da un/a rappresentante di Fondazione per lo Sport, uno/a di Fondazione Palazzo Magnani, uno/a di Fondazione Domenico Chiesa e uno/a di Panathlon International.

Art. 6 - Mostra

Fra tutte le fotografie pervenute, la Giuria selezionerà 30 opere e decreterà i tre lavori che formeranno il podio. Le 30 opere formeranno la mostra che sarà inaugurata a Reggio Emilia (Italia), nella sede dell'Università UNIMORE, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, il **26 Aprile 2024**.

Le fotografie selezionate per la mostra saranno riprodotte su stampe professionali in formato max. 40x50 a cura degli organizzatori.

Art. 7 - I Premi

La Giuria assegnerà i seguenti premi:

Primo premio: 1.500,00 € e targa + una notte di soggiorno in hotel a Reggio Emilia;

Secondo premio: 1.000,00 € e targa + una notte di soggiorno in hotel a Reggio Emilia;

Terzo premio: 750,00 € e targa + una notte di soggiorno in hotel a Reggio Emilia.

Il valore del soggiorno in hotel non è trasformabile in denaro.

Oltre ai tre premi previsti sarà assegnato anche il "Premio dei Panathlon Club" alla fotografia più votata dai Club del Panathlon International. Il premio consiste nel prestigioso catalogo di Fotografia Europea e al libero ingresso alla mostra ufficiale del Festival.

Potranno essere consegnate alcune Menzioni d'Onore a discrezione della Giuria.

Art. 8 - Premiazioni

Avverranno il giorno **4 Maggio 2024** durante la cerimonia di premiazione del "circuito Off" di Fotografia Europea, che si terrà in luogo che sarà

comunicato tempestivamente.

Art. 9 - Uso del materiale inviato

Ogni autore, titolare di tutti i diritti sui propri originali, è personalmente responsabile delle opere presentate. Ogni autore conserva la proprietà delle foto inviate al concorso, ma cede gratuitamente i diritti d'uso illimitato delle immagini all'organizzazione del concorso, che può pubblicare e diffondere le immagini su riviste, testate, siti internet e su qualsiasi altro supporto mediatico e pubblicitario, purché senza fini di lucro, con l'unico onere di citare sempre l'autore di ogni fotografia. In nessun caso il Panathlon International potrà cedere a terzi, ad alcun titolo, le fotografie in concorso.

Art. 10 - Comunicazione

Il "Photo Contest" sarà pubblicizzato attraverso i siti web e i canali social delle tre organizzazioni e attraverso le delegazioni internazionali che parteciperanno alla tradizionale manifestazione dei Giochi del Tricolore che si terrà in estate a Reggio Emilia.

A tutti i partecipanti sarà data notizia dell'esito del concorso e dei vincitori - con classifica occulta - attraverso i social o i loro indirizzi e-mail.

Tutti i selezionati per la mostra riceveranno l'invito - senza oneri per l'organizzazione - a partecipare all'inaugurazione e alla cerimonia di premiazione.



Buono a sapersi....

VOLARE OLTRE LO SPORT – LIBERI DI ESPRIMERSI

Venerdì 19 gennaio, al Municipio di Mestre, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della quarta edizione del progetto “Volare oltre lo Sport - Liberi di esprimersi” a cura degli Itinerari educativi del Comune di Venezia e della Cgia di Mestre. Sono intervenuti, tra gli altri, gli assessori comunali alle Politiche educative, Laura Besio, e alla Coesione sociale, Simone Venturini, la responsabile del Servizio degli Itinerari educativi del Comune di Venezia, Daniela Galvani, l’atleta paraolimpico Moreno Pesce, per la Cgia di Mestre il presidente, Roberto Bottan, con i coordinatori dell’Ufficio Studi, Paolo Zabeo, e dell’Ufficio Sindacale, Giovanni Gomiero, il vicepresidente del Polo Nautico Sportivo Venezia, Augusto Gandini.



“Il progetto è rivolto agli studenti delle scuole superiori – ha spiegato l’assessore Besio – e punta a promuovere la conoscenza e valorizzazione dello sport come strumento educativo di inclusione e socializzazione risaltandone i suoi valori, come il rispetto della diversità di ciascuno. E lo fa grazie ad esperienze pratiche e di vita, coinvolgendo in prima persona tanto i ragazzi quanto gli adulti che hanno reso possibile questo itinerario”.

La proposta si suddivide in più parti: la prima consiste in un incontro plenario di circa due ore, che si terrà il 20 febbraio all’Istituto Pacinotti di Mestre e che coinvolgerà circa 200 studenti. Durante la mattinata alcuni atleti disabili

porteranno la loro testimonianza sportiva e umana relativa a sport d’acqua e di montagna. Inoltre, per la promozione del territorio, verranno presentati da alcune associazioni, attraverso l’ausilio di slides e filmati, alcuni sport legati al mondo dell’acqua a Venezia, quali vela, vela al terzo su barche tradizionali (sampierote), voga, canoa, canottaggio.

La seconda parte invece consiste in due esperienze sul campo: il 28 febbraio gli studenti faranno una ciaspolata al rifugio Città di Fiume attraverso un percorso che consentirà anche ai principianti di cimentarsi con le racchette da neve e godere di uno splendido panorama sulle famose cime dolomitiche: Monte Pelmo, Marmolada, Croda da Lago, Lastoi del Formin; la seconda esperienza sarà invece una pagaiata sul fiume Sile, il 9 e il 18 aprile, grazie alla quale gli studenti potranno osservare gli abituali frequentatori del Parco come aironi, cigni, germani reali.

“E’ doveroso ringraziare la Cgia di Mestre per questa proposta e per il supporto che metterà in campo per poterla concretizzare – ha precisato l’assessore Venturini – a dimostrazione che un’associazione di categoria che rappresenta il mondo economico e produttivo può fare molto per il territorio e non solo per i suoi associati. In questo caso consente di mettere in campo le sue forze al servizio dell’educazione, dell’inclusione e dello sport, per il benessere di tutti”.

Il progetto si concluderà a inizio maggio con una grande manifestazione al Polo Nautico di Punta San Giuliano, coinvolgendo oltre 300 studenti: tutte le classi che hanno aderito al progetto potranno infatti fare un’esperienza pratica e provare sul campo le discipline presentate nel primo incontro, come canoa, kayak, barca a vela, dragon boat, grazie agli istruttori del Polo Nautico stesso. La mattinata di sport prevede inoltre il coinvolgimento delle numerose associazioni del territorio che gravitano attorno al mondo della disabilità per favorire la coesione, l’inclusione e lo scambio di esperienze. Ci sarà anche un momento conviviale con un rinfresco per tutti i partecipanti @2

i ragazzi riceveranno dei gadget in ricordo della giornata.

(Articolo tratto da live.comune.venezia.it)

Panathlonsci 2024 - 23 marzo 2024

Il Panathlon Club di Trento (IT)-Area 1, con il patrocinio del Panathlon International, del Distretto Italia e dell'Area 1, ha il piacere di annunciare l'organizzazione del tradizionale campionato Internazionale di Sci Alpino denominato Panathlon Sci 2024, giunto alla XXV edizione, riservato ai Soci Panathlon italiani ed esteri, loro familiari e amici.

La gara si svolgerà, nella splendida cornice Dolomiti - Paganella Ski Area - piste di Andalo - Italia e, avendo carattere competitivo, assegnerà i titoli internazionali Panathlon di categoria (cat. F.I.S.I.) per lo Sci Alpino.

Tutte le prenotazioni dovranno pervenire **ESCLUSIVAMENTE** a Paganella Dolomiti Booking via e-mail all'indirizzo:

info@paganelladolomitibooking.it, entro il 5 FEBBRAIO 2024.

Le iscrizioni alle gare vanno effettuate entro il 23 febbraio 2024.



Il nostro iper attivo Gianti Simoni ha creato, per i soci, un gruppo w.a. appositamente dedicato e intitolato "ANDALO SCI 2024". Chi volesse farne parte è pregato di contattarlo

Il nostro past-past President Luca Ginetto, capo redattore Rai3 Umbria, eletto Presidente del Panathlon club Perugia

Luca ha una lunga militanza nel Panathlon International. Socio del Club di Venezia dal 2006, ha ricoperto la carica di presidente per ben 6 anni,

dal 2014 al 2019.

Socio ormai da tre anni del Panathlon Club Perugia, nel corso dell'Assemblea Ordinaria Elettiva di gennaio è stato eletto Presidente per il biennio 2024-2025. Succede a Carla Spagnoli, prima Presidente donna del club. Ringraziando i soci per la fiducia a lui accordata, il neo Presidente Luca Ginetto ha annunciato alcuni punti di quello che sarà il suo programma ricordando che i panathleti sono ambasciatori dello sport, che il Panathlon è la casa degli sportivi e intende, con le sue iniziative, far conoscere i benefici che arrivano dallo sport a partire dalle scuole medie.



Stefania Lando riconfermata alla guida di Panathlon Club di Chioggia

Durante l'Assemblea dei soci che si è tenuta lo scorso 15 gennaio, Stefania Lando, all'unanimità dei votanti, è stata riconfermata presidente del Club di Chioggia anche per il biennio 2024 - 2025. Stefania ha accettato con gratitudine la riconferma della fiducia chiedendo contemporaneamente al suo Consiglio Direttivo di proseguire con lei il cammino nel prossimo mandato biennale.

Nel corso della serata, il socio Loris Casson ha presentato il suo interessante libro recentemente uscito: "**Antico mestiere della caccia con la spingarda nella laguna di Venezia**" (Mondadori store). Si tratta di una lettura semplice e agevole che, grazie alle numerose descrizioni, intercalate da vari racconti di caccia, riesce a descrivere mirabilmente le modalità di questa arte venatoria assolutamente magica conducendo il lettore in un'epoca storica, quando la caccia con la spingarda nella Laguna di Venezia aveva un significato fondamentale nella vita di numerose famiglie

chioggiotte e veneziane.

Il Panathlon Club Venezia augura ampie soddisfazioni a Stefania e ai soci del sodalizio da lei guidato.



ERASMUS+: FINANZIAMENTO DI PROGETTI SPORTIVI

Dal 18.01.2024, presso il sito del programma **Erasmus+** della Commissione Europea, sono on line, tramite il portale Finanziamenti e Gare della Commissione Europea (link al Portale), le prime scadenze riguardanti le seguenti opportunità di finanziamento di progetti in ambito sportivo:

Mobility of staff in the field of sport, mirante a contribuire allo sviluppo delle organizzazioni sportive sostenendo la mobilità a fini di apprendimento del loro personale.

Capacity building in the field of sport, ossia progetti di cooperazione internazionale basati su partenariati multilaterali tra organizzazioni attive nel campo dello sport nei paesi terzi non associati al Programma che mirano a sostenere le attività e le politiche sportive come veicolo per promuovere valori e come strumento educativo per promuovere lo sviluppo personale e sociale degli individui e costruire comunità più coese.

Not-for-profit European sport events, mirati a sostenere l'organizzazione di eventi sportivi di dimensione europea nei settori del volontariato nello sport, dell'inclusione sociale attraverso lo sport, della lotta alla discriminazione nello sport, compresa la parità di genere, nonché a incoraggiare la partecipazione allo sport e all'attività fisica.

Cooperation partnerships, il cui obiettivo principale è consentire alle organizzazioni di aumentare la qualità e la pertinenza delle loro attività, di

sviluppare e rafforzare le loro reti di partner, di aumentare la loro capacità di operare congiuntamente a livello transnazionale, promuovendo l'internazionalizzazione delle loro attività e la condivisione e il confronto di idee.

Small-scale cooperation partnerships, mirate ad ampliare l'accesso al programma agli attori e alle persone su piccola scala che sono difficili da raggiungere nei settori dell'istruzione scolastica, dell'istruzione degli adulti, dell'istruzione e formazione professionale, della gioventù e dello sport.

Vai al portale dedicato:

https://erasmus-plus.ec.europa.eu/funding-calls?facets_field_eac_topics=19+-+Erasmus+%2CUnione+europea%2C2024&facets_eld_eac_topics=19

A tal proposito **sabato 3 febbraio** si svolgerà al **Sant'Artemio** una mattinata informativa, dedicata proprio alle associazioni sportive, sul tema delle opportunità di finanziamento nell'ambito del programma Erasmus+ Sport: Erasmus+ è uno dei programmi di maggior successo dell'Unione Europea che da oltre 30 anni sostiene e agevola la cooperazione internazionale tra singoli e organizzazioni che operano nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport.

Nel corso dell'evento, che si svolgerà **dalle 10.00 alle 12.00 presso l'Auditorium S. Artemio della Provincia di Treviso**, in via Cal di Breda, 116, a Treviso, intervengono professionisti esperti nella scrittura, gestione e valutazione di progetti sullo sport e associazioni sportive che racconteranno la loro esperienza di partecipazione a progetti europei.

